

Cosenza ha ieri raggiunto il 142% nella sottoscrizione per l'Unità. L'Emilia, con 95.546.000 lire, e la Calabria, con 6.826.000, hanno superato gli obiettivi regionali.

COMPAGNI AVANTI VERSO I 500 MILIONI PER L'UNITÀ

**Domenica prossima, in occasione della festa dell'Unità, i compagni di Cerignola diffonderanno 3.000 copie del nostro giornale.**

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 275

MARTEDÌ 4 OTTOBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA POLITICA DI FAURE E DI PINAY VERSO LA BANCAROTTA

# Violenti combattimenti nel Marocco Il gen. Boyer de Latour si è dimesso

Oggi ha inizio il dibattito sul Nord Africa all'Assemblea nazionale - I ministri gollisti minacciano di ritirarsi dal governo - Una dichiarazione dell'Istiglal - Viva tensione a Casablanca

## IL PREMIER FRANCESE RINVIA IL VIAGGIO NELLA CAPITALE SOVIETICA

### IL FISCHIO del gambero

L'argomentazione che è stata adottata a giustificazione della protesta del governo Faure contro l'organizzazione delle Nazioni Unite, si basa sul fatto che l'Algeria viene considerata come parte del territorio metropolitano della Francia. Non si importa, in questo momento, discutere il valore di sostanza di una tale argomentazione, assai opinabile sul che si pensi all'ampiezza, alla forza e alla profondità del movimento algerino per l'indipendenza e al fatto che gli stessi deputati di quella regione la hanno respinta, nonostante che per il modo come essi vengono eletti non possano certo essere sospettati di rappresentanza corrotta o di favoreggiamento. Se Faure e Pinay hanno creduto di potersi sottrarre, con gesto da teatro, a un libero dibattito, lecito è il dubbio che i massacri di Costantine e di Philippeville avrebbero potuto costituire una testimonianza assai scomoda per chi fosse stato costretto a difendersi, affermando, come ha fatto Pinay, che «l'ordine regna ad Algeri».

Quel che invece ci importa rilevare, sono le conseguenze che si tenta di ricavare, con storiatura evidente e al tempo stesso rivelatrice, dal voto dell'Assemblea dell'ONU sull'Algeria e da altri fatti accaduti di recente, tra la Conferenza di Ginevra dei capi di governo e quella dei ministri degli Esteri che si aprirà nel giro di qualche settimana.

L'ONU una maggioranza di paesi reati con differenti sistemi politici e sociali, tra i quali ve ne è uno, la Grecia, che è persino membro del Patto atlantico, ha posto in minoranza il blocco formato dai paesi colonialisti e dai loro satelliti. È un colpo allo spirito di Ginevra strillano i difensori più incalliti del dominio colonialista: «La coesistenza rivela la sua fragilità», «giocano coloro i quali alla coesistenza si sono opposti e si oppongono tuttora». L'USSR mostra alla Francia le sue «intenzioni e i meccanismi», gli stessi che rovesciarono i fiumi di ingiurie sulla classe dirigente francese quando l'Assemblea Nazionale sancì la fine della CED.

È facile cogliere quel che vi è di comune al fondo di tutta questa canna. Stupisce, tuttavia, la disinvoltura con la quale conclusioni di tal fatta vengono imbastite. A coloro i quali tentano di spiegare la sconfitta del blocco colonialista all'ONU come un colpo allo spirito di Ginevra, consigliamo una lettura breve ed istruttiva: «La coesistenza afro-asiatica», ha discusso i problemi dei popoli dipendenti, del colonialismo e dei mali che risultano dalla sotmissione dei popoli al straniero, dalla loro dominazione e dal loro sfruttamento da parte di quest'ultimo. La Conferenza è d'accordo: 1) per dichiarare che il colonialismo, in tutte le sue manifestazioni, è un male al quale bisogna porre termine rapidamente; 2) per dichiarare che la questione dei popoli sottoposti alla dominazione straniera costituisce una violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e contraria alla Carta delle Nazioni Unite e ostacola la pace e la cooperazione internazionale.

tenute nella mozione di Bandung abbiano acquistato, nel frattempo, una forza tale da rendere possibile, per la prima volta nella storia dell'ONU, la formazione di una maggioranza anticolonialista, pone evidentemente problemi seri e drammatici a quei paesi i quali, come la Francia, hanno vasti interessi coloniali da difendere. Ma si tratta di problemi che riguardano questi paesi, investendo la capacità delle loro classi dirigenti a far fronte alla realtà del nostro tempo, e non la ricerca di un *modus vivendi* su scala internazionale, fondato sul bandito alla sovranità, che è il risultato fondamentale dell'incontro di Ginevra. Questo era del resto il senso della risposta data da Krusciov ai deputati francesi in visita nell'Unione sovietica. E negli stessi termini si è espresso Molotov nella sua dichiarazione all'aeroporto di Parigi. Non si comprenda, dunque, in qual modo il voto dell'ONU possa rappresentare qualcosa in contrasto con lo «spirito di Ginevra» e, tanto meno, con il desiderio dell'Unione sovietica di risolvere attraverso il negoziato le questioni pendenti con la Francia e, più in generale, i problemi ai quali tutti e due i paesi sono interessati in modo vitale. A meno che non si voglia giocare all'equivoco sul valore della coesistenza, e al punto da farla diventare addirittura il mezzo attraverso il quale l'Unione sovietica debba aiutare il mondo dei capitalisti a risolvere i problemi ai quali esso si rivela incapace di far fronte. «Voi dite che il vostro sistema è il migliore», ha detto ancora Krusciov ai parlamentari francesi. «Noi diciamo, invece, che esso non resisterà e che il socialismo proverà la sua superiorità. I fatti ci diranno chi ha ragione». Ciascuno giuochi dunque le sue carte, nella competizione pacifica e senza chiedere all'altra parte insopportabili rinunce: questa è la sostanza della coesistenza. La classe dirigente francese viene battuta all'ONU a causa della sua incapacità a risolvere, attraverso un negoziato diretto, i problemi del Nord Africa. Affari suoi. Questa è, semmai, la prova che i rapporti tra la Francia e l'Algeria sono fondati su qualche cosa di durabile. Tentare di mettere sotto accusa l'Unione sovietica perché si è schierata all'ONU dalla parte dei popoli oppressi è semplicemente ridicolo, oltre che grottesco.

Il governo del Cairo decide di rivolgersi alla Cecoslovacchia per acquistare le armi di cui ritiene di aver bisogno per garantire il suo territorio da eventuali attacchi dall'esterno? Qualcosa, evidentemente, non funziona nei rapporti tra le grandi potenze imperialistiche e l'Europa. A loro vorrebbero e intendono in modo cinico, al di fuori di ogni imposizione e di ogni ricatto. Comprendiamo che questo non è facile, se si è giunti al punto da non poter più impedire che all'interno stesso del blocco atlantico le contraddizioni e le crisi, come nel caso della Grecia, scoppino in modo clamoroso. Ma che c'entra in tutto questo la coesistenza? Se il sistema dell'imperialismo si richiama in più punti e rischia di non reggere all'urto dei popoli che lottano per l'indipendenza e la libertà, non sarà certo l'Unione sovietica a dargli una mano. Coltivare illusioni di tal fatta vuol dire pretendere che i zambieri imparino a fischiare: ossia impostare in modo completamente sbagliato il problema della coesistenza.

ALBERTO JACOVIELLO

La Francia resterà nel comitato per il disarmo

NEW YORK, 4. — Il delegato francese alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Jules Moch ha detto che il suo governo ha deciso di continuare a prendere parte ai lavori della sottocommissione, perché «anche una minima importanza alla questione del disarmo».

### Situazione drammatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — Gli aspri combattimenti iniziati l'altra notte nelle montagne a sud di Fez proseguono di tutto. Secondo notizie di fonti francesi i guerriglieri sarebbero stati respinti, ma non è escluso che le tribù abbiano ripiegato per raggrupparsi e tornare in forze all'attacco. Ingenti rinforzi sono già affluiti sul posto, altri sono attesi dal resto del Marocco e dall'Algeria. A nord e a sud sono in corso



Il gen. Boyer de Latour

so vaste operazioni di rastrellamento, ritardate dai temporali che da stamane accrescono le difficoltà di transito e di movimento tattico delle truppe, costringendole a passare su piste fangose e impraticabili.

Nel Marocco domina una cupa atmosfera da «guerra santa». Le autorità temono che l'offensiva delle tribù possa estendersi e dar luogo ad una guerriglia generalizzata. Il comando militare ha quindi dichiarato «zona proibita» tutta una larga regione intorno a Fez, circondandola con una cintura sanitaria di truppe. Le notizie filtrano difficilmente. In Francia gli occhi continuano a pervenire incerti e in ritardo: si sa, tuttavia, che l'aviazione è entrata ripetutamente in azione, ma non si sa se essa si è limitata ad attaccare le tribù che si sono sollevate o se non abbia esteso, a scopo intimidatorio, le sue azioni anche contro gruppi e villaggi di berberi del tutto estranei alla sollevazione.

A Casablanca, nella sola giornata di ieri si registrarono oltre venti attentati con un bilancio ufficiale di nove morti e sette feriti. Anche oggi

si sono avuti conflitti. La Medina resta circondata dalle truppe del gen. Franchi, reossi già famoso nelle giornate della repressione dell'agosto. La tensione, anziché diminuire dopo la partenza di Ben Arafa, non fa che crescere col passar delle ore, da quando ieri lo stesso generale Franchi provocò quella che anche i giornali francesi considerano oggi una «grave scorrettezza».

Due esponenti del partito democratico dell'indipendenza, il più moderato dei due, partiti nazionalisti marocchini, tornavano ieri in aereo a Casablanca. Essi avevano dichiarato che sarebbero rimpiantati solo dopo la partenza di Ben Arafa. Il loro arrivo era previsto per le 13.30, ma si è verificato un ritardo di qualche ora. I due ministri del P.D.I. accorrevano dalla città, dai villaggi circostanti e dalla campagna ammassandosi sul piazzale dell'aeroporto.

Informato a Rabat, il presidente generale Boyer de Latour non trovava nulla da ridire su questa manifestazione che si preannunciava ordinata e pacifica. Il commissario di polizia incaricato del servizio d'ordine dichiarava poi ai giornalisti che quel migliaio di marocchini non manifestava né immunità né nervosismo. Improvvisamente informato, il gen. Franchi, capo della regione di Casablanca, decise di impedire la manifestazione.

Tutti i marocchini che si dirigevano verso l'aeroporto furono respinti bruscamente nella medina dalle truppe che li colpivano col colpo delle loro armi. Frattanto, migliaia di poliziotti cinesi, guidati dagli arabi in attesa di un segnale, si accingevano a condurre nella medina che in breve si trovò assediata da truppe in tenuta di guerra.

« Pare che oggi lo stesso

Boyer de Latour, abbia chiesto ai dirigenti del P.D.I. di questa scorrettezza, che illumina però abbastanza i metodi adoperati dalle autorità colonialiste francesi nei Paesi del Nordafrica, quegli stessi metodi che, accumulando errori per anni, hanno portato la Francia a vestire di accusa di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Anziché riconoscere i propri errori, i colonialisti francesi e i loro esponenti non fanno però che persistervi. Oggi il ministro degli Esteri Pinay ha ricevuto l'incarico di affari sovietico informandolo che il governo francese «preferiva rinviare a una data ulteriore il viaggio a Mosca a seguito degli avvenimenti intervenuti all'ONU». Come si può parlare di viaggio di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO

(Continua in 8. pag. 9. col.)

## LA PRIMA GIORNATA DEI LAVORI DEL CONVEGNO DELLE CAPITALI A FIRENZE

# La collaborazione fra i popoli invocata dai sindacati d'Europa d'Asia e d'America

I rappresentanti di Parigi, Mosca, Washington, Londra, Karachi, Bombay e Città del Capo eletti assieme a La Pira alla presidenza - L'ansia di pace dei paesi asiatici liberatisi dall'oppressione coloniale - Presenti molti esponenti del mondo cattolico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 3. — La seduta di stamane del Convegno mondiale dei sindacati delle città capitali è stata interamente occupata dalla lettura dei messaggi di saluto e di augurio redatti da P. J. Wolmarans, sindaco di Città del Capo, dal rappresentante del sindaco di Lima, J. Pantori, da U. Sein Pe, sindaco di Rangoon, dal dottor Sumarman, capo della delegazione indonesiana, da Narsingo C. Pupala, sindaco di Bombay, da De Vericourt, vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi, da J. J. Albrecht, presidente del Presidium del Consiglio del popolo di Varsavia, da Arn J. d'Ailly, borgomastro di Londra, da Malik Bagh, Ali, sindaco di Karachi, da A. Aravata, sindaco di Nuova Delhi.



FIRENZE. — La presidenza eletta dal Convegno dei Sindacati delle Capitali. Si distinguono da sinistra: il Sindaco di Karachi, Malik Bagh Ali, l'assessore anziano di Londra, George Wilkinson, che fu Sindaco della capitale britannica nel 1910-11, Claude M. De Wiers, Sindaco di Wichita, rappresentante di Washington, il prof. La Pira, il Sindaco di Bombay, Narsingo C. Pupala, il Sindaco di Mosca, M. Jasnov, il Sindaco di Città del Capo, P. J. Wolmarans (che legge al microfono) e, dietro a questo, il vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi, De Vericourt

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

## LUNGO COLLOQUIO TRA GONELLA E DI VITTORIO

# Si profila la possibilità di un accordo sulla vertenza per i pubblici dipendenti

Dichiarazioni del Segretario generale della CGIL - La Commissione interparlamentare convocata per venerdì

Un lungo colloquio, durato dalle 20,10 alle 21,20, si è svolto ieri tra On. Gonella, il compagno Di Vittorio e i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti per discutere il problema del pensionamento. È stato il primo colloquio di questa natura, in cui la Commissione interparlamentare ha avuto un'occasione di confronto con i sindacati. Come noto, la legge delega prevede tra l'altro il congelamento delle varie voci dello stipendio. A suo tempo la apposita commissione interparlamentare approvò una serie di misure che comportavano il congelamento di un determinato numero di tali voci. Il governo, successivamente, approvò una legge in proposito, senza tener conto del parere della Commissione interparlamentare, restringendo notevolmente il numero delle voci congelabili. Però, di fronte all'unanime protesta di tutti i sindacati, promise che avrebbe «rivisto» il problema, tenendo conto delle decisioni della commissione. Dopo una serie di incontri fra i mini-

stri interessati, si è addoverato alla riunione di ieri, inedita dall'on. Gonella dopo che l'on. Zotta, presidente della Commissione interparlamentare, ha detto che il problema è sottoposto, ha reso noto di aver convocato la Commissione interparlamentare per venerdì. A questa riunione parteciperà anche Gonella nella sua funzione di ministro per la Riforma burocratica.

All'uscita dal colloquio, il compagno Di Vittorio ha dichiarato ai giornalisti: «Il ministro Gonella ci ha detto che il governo non ha preso ancora una decisione definitiva e che egli continua a tenere i contatti per facilitare la soluzione del problema in seno alla Commissione. Egli ci ha esposto varie ipotesi di soluzione su punti principali di dissenso fra la legge promulgata dal governo e le decisioni prese dalla commissione. Dopo una serie di incontri fra i mini-

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

## Il dito nell'occhio

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

«Non si può parlare di amicizia quando si vota contro di noi? Questa è la tendenza da MICHELE RAGO».

UN ABERRANTE PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO DI FOGGIA

Destituito il nuovo sindaco di Cerignola perchè fu condannato dal Tribunale fascista!

Il prefetto, nel suo accanimento contro l'Amministrazione democratica, ha violato una seconda volta la legge - Quando interverranno le autorità centrali?

FOGGIA, 3. — Il prefetto, con decreto del 1° corrente mese, richiamandosi all'art. 6 della legge 203 del 1951, ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Cerignola del 18 settembre 1954 n. 208, con la quale veniva eletto sindaco l'assessore comunale Giuseppe Angione. Il prefetto si è sentito in dovere di annullare la deliberazione del Consiglio comunale per il fatto che il compagno Angione risulta condannato, con sentenza del 2 luglio 1934 dal Tribunale speciale fascista per propaganda sovversiva e per appartenere ad associazioni «sovversive».

Virgilio fu infatti imputato di diffamazione aggravata in base ad una querela sporta contro di lui da un impiegato precedentemente licenziato dal Comune per scarso rendimento, e il prefetto prese parte al balzo per sospendere il sindaco ignorando o fingendo di ignorare che i sindaci possono essere sospesi a partire dalla data del rinvio a giudizio «qualora vengono sottoposti a procedimento penale per qualsiasi delitto punibile con una pena restrittiva della libertà personale» della durata superiore, nel minimo ad un anno». Il minimo della pena prevista per il reato di diffamazione aggravata imputato a Di Virgilio era invece di otto mesi. E, per giunta, è noto che il compagno Di Virgilio è stato in questi giorni assolto con formula piena dal Tribunale di Foggia.

LA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER L'UNITA' L'EMILIA E LA CALABRIA HANNO SUPERATO L'OBIETTIVO

Cosenza ha raggiunto il 142 per cento L'Emilia, con i versamenti effettuati nella giornata di ieri all'Amministrazione centrale del Partito, ha raggiunto e superato l'obiettivo nella sottoscrizione popolare per l'Unità col 102 per cento. Finora le province emiliane hanno versato 95.546.000 lire sui 93 milioni di obiettivo, e le Federazioni che hanno raggiunto e superato il loro obiettivo sono sei. Altrettanto positiva è la marcia della Calabria, dove tutte le Federazioni hanno raggiunto e superato l'obiettivo. L'ultima, Cosenza, ha fatto il balzo più notevole raggiungendo ieri il 142 per cento dell'obiettivo con 2.816.000 lire versate. Complessivamente la Calabria ha sinora versato 6.826.000 lire su 5.500.000 di obiettivo, pari al 124 per cento dell'obiettivo.

Convocato l'Esecutivo mondiale della pace

In vista della Conferenza dei quattro ministri degli esteri che avrà inizio quindici giorni più tardi a Ginevra, è stato convocato l'Esecutivo del Consiglio mondiale della Pace. Na ha dato appuntamento ieri la segreteria del Movimento della Pace — il Movimento per la pace — a far sì che l'opinione pubblica internazionale intervenga attivamente in favore della conclusione dei primi accordi sul disarmo e la sicurezza collettiva.

Audate rapina nei pressi di Nicasastro

NICASTRO, 3. — Due individui dall'apparenza età di 25 anni, mascherati e armati, hanno fermato e rapinato di tutti i loro averi quattro persone di Catanzaro che a bordo di una Fiat 600 transitavano in località Bellafemina, nel comune di S. Eufemia Lamezia. Compilata la rapina i due sequestrati, sotto la minaccia delle armi, hanno costruito un quattro a quattro rapidamente, i banditi vengono attivamente ricercati dai carabinieri di

Trenta lavoratori arrestati per uno sciopero a rovescio

Vivissimo sdegno a Modica - L'assurdità delle imputazioni a carico degli operai che chiedevano un cantiere di lavoro RAGUSA, 3. — Un gravissimo episodio di persecuzione poliziesca è avvenuto a Modica dove questa notte trenta lavoratori sono stati prelevati dalle loro abitazioni ed immediatamente tradotti in carcere. Fra essi è il signor Gaetano Romano, consigliere comunale e segretario comunale per PCI. Gli arresti, a quanto si è potuto appurare fino ad ora, sarebbero stati effettuati in esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria in seguito ad una denuncia sporta non si sa bene se dal locale commissariato di P.S. o dai carabinieri. La denuncia sarebbe da allacciarsi ad uno sciopero a rovescio avvenuto ed in corso un mese fa. Nella legittima azione sindacale le autorità di polizia prima e la magistratura poi, avrebbero ravvisato un'infinità di reati che vanno, a quanto si sa, dal blocco stradale alla violenza privata.

Una lettera di Chiarante dopo le dimissioni della DC

BERGAMO, 3. — Il dottor Giuseppe Chiarante già consigliere nazionale della D.C. dimessosi nei giorni scorsi dal partito fascista, ha inviato al quotidiano bergamasco un

Il convegno di Firenze

donna, durante gli anni della guerra di liberazione nazionale contro i colonialisti tedeschi, ci vassò accanto al borgomastro di Amsterdam. Lo chiamammo, e insieme proseguimmo la conversazione iniziata, in uno strano miscuglio di lingue, indonesiano, inglese, francese e italiano anche, per nostra fortuna. Ed ebbe un avvenimento significativo quello scambio di idee, quella confluenza di giudizi intorno alla necessità della pace e il modo di assicurarla tra quel rappresentante di un popolo fino a dozzine di anni fa oppresso, scuro di pelle e sottile nella persona, e l'altro ancor più roseo nella carnagione per la corona dei capelli bianco-azzurro, rappresentante di uno Stato fino a pochi anni fa oppresso e colonialista. «Quando c'erano noi, non c'era libertà, ma possiamo trarre da qui e stringere insieme un patto in difesa della pace con coloro che ci hanno tenuto per tanto tempo in condizioni di schiavitù».

IMPORTANTE RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA

Con la lotta unitaria il popolo del Meridione può aprire la via ad un nuovo indirizzo politico

Amendola ricorda il contributo di Grieco e Morandi all'azione meridionalista - De Martino riafferma la validità della piattaforma di rinascita - Presa di posizione sul "piano Vanoni", sull'IRI, sull'ENI, e sulla questione agraria

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 3. — Una commossa rievocazione di due nobili figure di combattenti per la democrazia e il socialismo e di meridionalisti, Ruggiero Grieco e Rodolfo Morandi, ha aperto stamane i lavori della assemblea nazionale del Comitato per la rinascita del Mezzogiorno. L'incontro e la fusione tra il socialismo e il movimento meridionalista, evento storico per il quale si adoperarono, pure in condizioni di circostanze assai diverse, Grieco e Morandi, è stato delineato dall'onorevole Giorgio Amendola in una prospettiva rapida, ma ricca di interesse.

Tutta la grande esperienza vissuta da uomini, come quello che qui commemoriamo, così egli ha concluso — è una viva lezione unitaria. Unita della classe operaia, dei socialisti e dei comunisti, unione del popolo italiano; perché l'unione del popolo italiano è condizione indispensabile per avanzare sulla via del progresso e del socialismo, che è la via della rinascita meridionale.

Il Liceo-ginnasio di Ragusa assalito dai Carmelitani Scalzi

I reverendi padri volevano rientrare in possesso di locali appartenenti al convento prima del 1860 - Soffitti demoliti e porte divelte

RAGUSA, 3. — I Padri Carmelitani Scalzi di Ragusa, diretti dal vice priore, frale Dionisio, hanno assalito ieri notte il liceo-ginnasio Umberto I della città, entrando nell'edificio attraverso una breccia praticata nel tetto. Divenne alcune porte e demoliti i soffitti di un paio di aule, gli intraprendenti fratelli che, nel tentativo di stanare occupate da uno avere ammassato nei corridoi i banchi e le suppellettili, provocando danni per oltre un milione di lire.

Assolti per le scritte contro l'U.E.O.

LECCE, 3. — Si è svolto ieri presso la Pretura di Gallipoli il processo a carico dei compagni Scarpia Angelo, Scarpia Salvatore, Cuzzo Antonio, Caputo Giorgio, Scorrano Giuseppe, De Matteo Nicola imputati in base all'art. 663 del C.P. del reato di scritte sul fondo stradale fra di opposizione all'U.E.O. e alla politica di guerra. Dopo l'efficace difesa dell'avvocato Franco Bidetti, il vice priore, dott. Mino Viorio, facendo riferimento all'art. 663 della Costituzione ha dichiarato assolti tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

RIVELATO AL CONVEGNO REGIONALE DELLE CAMERE DEL LAVORO La "Gulf oil", tiene segreti i risultati delle ricerche del petrolio nelle Marche

Lo sfruttamento pubblico dei giacimenti petroliferi permetterebbe di meccanizzare l'agricoltura, di produrre concimi e di costruire fabbriche chimiche - Chiesta la democratizzazione dell'E.N.I.

Scarsa successo di una manifestazione pro "Gulf oil"

La conferenza di martedì scorso a Palermo presieduta da Lina Fibbi a Rovigo presieduta da Luigi Amadei, a Piacenza da Pina Re; a Pistoia da Valeria Bonazzoni; a Cuneo da Nicola Zandigiacomi; a Campobasso da Leda Colombini; a Trento da Neva Cerina. La Conferenza di Bologna si è conclusa domenica sera con un discorso pronunciato dalla onorevole Jotti e con un appello rivolto a tutte le donne della provincia. Al dibattito durato due giorni, sulla relazione della conferenza nazionale delle donne comuniste, in numerose città si sono svolte riunioni preparatorie. A Bologna la conferenza provinciale è durata due giorni ed è stata presieduta dall'on. Lidia Jotti, mentre a Taranto i lavori cominciarono ugualmente sabato sono stati diretti da Giglia Tedesco.

Un impiegato di banca si appropria di 150 milioni

MILANO, 3. — Il 50enne Luigi Marelli, un omone dai capelli grigi e dall'aria molto sveglia, impiegato come capo dell'ufficio liquidazione delle forniture e di altre prestazioni, presso la sede centrale della Banca commerciale, è comparso oggi davanti al tribunale per rispondere dei reati di truffa e falso in scrittura privata. Impegnato nella banca da circa 30 anni, egli è imputato della truffa di poco meno di 150 milioni, mentre protesta di averne sottratto — mediante operazioni delle quali ancora non si è bene appurato il meccanismo, ma che sembrano siano in preda di «frottata» — soltanto un centinaio. Di questa somma, attraverso i suoi legami, avv. De Caro e Rotini, egli ha dichiarato di avere a disposizione della banca ancora 80 milioni, parte in titoli e appartamenti, parte in denaro liquido. Le sottrazioni da lui com-

Concluso a Siena il Congresso delle Associazioni di pubblica assistenza

SIENA, 3. — Si è concluso ieri nella nostra città il Congresso Nazionale delle Associazioni di pubblica assistenza.

Il comune di Genova aderisce al convegno di Firenze

GENOVA, 3. — Il Consiglio comunale di Genova ha dato stasera, all'unanimità, la sua solida adesione al convegno di Firenze. Il sindaco di Genova on. Pertuso, su mandato del Consiglio, ha inviato un messaggio alla Pira in cui si auspica al convegno dei sindaci il più fervido successo nell'interesse della pace. Il sindaco di Genova ha informato il Consiglio comunale di avere invitato i sindaci delle più importanti città presenti a Firenze a presenziare alle celebrazioni collobiane.

Una nuova opera alla Scala di Milano

MILANO, 3. — La già annunciata creazione della prossima stagione lirica alla Scala è stata inserita un'opera nuova: «Lord Intero» di M. Giorgio Federici Ghedini.

RENZO LAPICCIARELLA Rintracciali i vincitori del 2. premio di Merano

LUCCA, 3. — A otto giorni di distanza dal «Gran premio di Merano» sono stati rintracciati a Lucca i possessori del biglietto serie «O. 22024» vincitore di un milione. I due vincitori sono l'impiegato della locale Intendenza di Finanza, Rodolfo Ruzani, residente a Ponte San Pietro, e Nestore Stefani di Lucca, impiegato presso un ufficio della Sefrap.

PER LA CONFERENZA NAZIONALE Assemblee di comuniste dal Piemonte alla Sicilia

Riunioni preparatorie a Rovigo, Pistoia, Piacenza, Cuneo, Campobasso, Trento - Un appello alle bolognesi Sabato e domenica, in preparazione della Conferenza nazionale delle donne comuniste, in numerose città si sono svolte riunioni preparatorie. A Bologna la conferenza provinciale è durata due giorni ed è stata presieduta dall'on. Lidia Jotti, mentre a Taranto i lavori cominciarono ugualmente sabato sono stati diretti da Giglia Tedesco.

In un anno il Lotto ha incassato 30 miliardi

Il gioco del Lotto ha registrato durante il periodo luglio 1954-giugno 1955 un successo complessivo di 30 miliardi di lire con un discreto incremento nei confronti dell'anno precedente. La vincita di questo periodo hanno raggiunto la somma di 13 miliardi e settecento milioni. Il maggior numero di puntate è registrato a Napoli e nelle altre province della Campania.